



---

## TESTI APPROVATI

---

### **P9\_TA(2022)0235**

#### **La politica estera, di sicurezza e di difesa dell'Unione europea dopo la guerra di aggressione contro l'Ucraina da parte della Russia**

**Raccomandazione del Parlamento europeo dell'8 giugno 2022 al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza sulla politica estera, di sicurezza e di difesa dell'Unione europea dopo la guerra di aggressione contro l'Ucraina da parte della Russia (2022/2039(INI))**

*Il Parlamento europeo,*

- visti i titoli II, III e V del trattato sull'Unione europea (TUE) e l'impegno ad attuare una politica estera e di sicurezza comune, sancito nel preambolo del trattato, e visti in particolare l'articolo 10, paragrafi 1 e 2, l'articolo 13, paragrafo 2, l'articolo 14, paragrafo 1, l'articolo 16, paragrafo 1, l'articolo 24, paragrafo 1, gli articoli 26, 36 e 41, l'articolo 42, paragrafi 2, 3, 6 e 7, gli articoli 44, 45 e 46 e il protocollo n. 10,
- visto il piano d'azione "Bussola strategica per la sicurezza e la difesa – Per un'Unione europea che protegge i suoi cittadini, i suoi valori e i suoi interessi e contribuisce alla pace e alla sicurezza internazionali", approvato dal Consiglio il 21 marzo 2022 e dal Consiglio europeo il 25 marzo 2022,
- vista la dichiarazione di Versailles adottata dai capi di Stato o di governo dell'UE l'11 marzo 2022,
- vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza dal titolo "Analisi delle carenze di investimenti nel settore della difesa e prospettive di percorso" del 18 maggio 2022 (JOIN(2022)0024),
- vista la sua risoluzione del 17 febbraio 2022 sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune – relazione annuale 2021<sup>1</sup>,
- vista la sua risoluzione del 17 febbraio 2022 dal titolo sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune – relazione annuale 2021<sup>2</sup>,
- vista la comunicazione della Commissione del 15 febbraio 2022 dal titolo "Contributo

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P9\_TA(2022)0039.

<sup>2</sup> Testi approvati, P9\_TA(2022)0040.

della Commissione alla difesa europea" (COM(2022)0060),

- vista la decisione del Consiglio, del 22 marzo 2021, che istituisce uno strumento europeo per la pace e abroga la decisione (PESC) 2015/528<sup>1</sup>,
- vista la sua risoluzione del 16 marzo 2017 sulle implicazioni costituzionali, giuridiche e istituzionali di una politica di sicurezza e di difesa comune: possibilità offerte dal trattato di Lisbona<sup>2</sup>,
- vista la sua risoluzione del 7 aprile 2022 sulle conclusioni della riunione del Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022, compresi i più recenti sviluppi della guerra in Ucraina e le sanzioni dell'UE contro la Russia nonché la loro attuazione<sup>3</sup>,
- vista la sua risoluzione del 24 marzo 2022 sulla necessità di un piano d'azione urgente dell'UE per garantire la sicurezza alimentare all'interno e all'esterno dell'Unione europea alla luce dell'invasione dell'Ucraina da parte russa<sup>4</sup>,
- vista la sua risoluzione del 1° marzo 2022 sull'aggressione russa contro l'Ucraina<sup>5</sup>,
- viste le dichiarazioni sull'Ucraina rese dalle massime cariche del Parlamento europeo il 16 e 24 febbraio 2022,
- vista la relazione sul risultato finale della Conferenza sul futuro dell'Europa del maggio 2022,
- visto il comunicato del vertice di Bruxelles rilasciato dai capi di Stato e di governo che hanno partecipato alla riunione del Consiglio del Nord Atlantico a Bruxelles il 14 giugno 2021,
- viste l'analisi e le raccomandazioni dal titolo "NATO 2030: United for a New Era" (NATO 2030: uniti per una nuova era), del 25 novembre 2020, del gruppo di riflessione nominato dal Segretario generale della NATO,
- viste le risoluzioni adottate dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 2 marzo 2022 sull'aggressione contro l'Ucraina, del 24 marzo 2022 sulle conseguenze umanitarie dell'aggressione contro l'Ucraina, e del 7 aprile 2022 sulla sospensione del diritto della Federazione russa di far parte del Consiglio dei diritti umani,
- visto l'accordo di associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra<sup>6</sup>, comprendente un accordo di libero scambio globale e approfondito, che è entrato in vigore il 1° settembre 2017,
- viste le decisioni adottate dal Consiglio sulle misure restrittive dell'Unione europea nei confronti della Russia in considerazione della guerra in Ucraina,

---

<sup>1</sup> GU L 102 del 24.3.2021, pag. 14.

<sup>2</sup> GU C 263 del 25.7.2018, pag. 125.

<sup>3</sup> Testi approvati, P9\_TA(2022)0121.

<sup>4</sup> Testi approvati, P9\_TA(2022)0099.

<sup>5</sup> Testi approvati, P9\_TA(2022)0052.

<sup>6</sup> GU L 161 del 29.5.2014, pag. 3.

- visto l'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, dall'altra<sup>1</sup> ("accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione UE-Regno Unito"),
  - visto l'articolo 118 del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A9-0164/2022),
- A. considerando che l'aggressione non provocata e ingiustificata dell'Ucraina da parte della Federazione russa, a seguito dell'invasione della Georgia da parte della Russia nel 2008 e di altre azioni aggressive a livello mondiale, costituisce una palese violazione del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite e dei principi sanciti nell'Atto finale di Helsinki del 1975, nel Memorandum di Budapest del 1994 e nella Carta di Parigi per una nuova Europa del 21 novembre 1990, e compromette gravemente la sicurezza e la stabilità europee e mondiali;
- B. considerando che la Federazione Russa non ha ottemperato all'ordinanza emessa dalla Corte internazionale di giustizia il 16 marzo 2022, nella quale si chiedeva inequivocabilmente alla Russia di sospendere immediatamente le sue operazioni militari e di assicurare che tutte le unità militari o unità armate irregolari che potrebbero essere dirette o sostenute da essa, così come tutte le organizzazioni e persone che potrebbero essere sotto il suo controllo o fare capo a essa, si astengano da qualsiasi misura volta alla prosecuzione delle attuali operazioni militari;
- C. considerando che l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia costituisce un attacco contro lo stesso ordine europeo di pace e, pertanto, minaccia le basi su cui è stata costruita la politica estera, di sicurezza e di difesa dell'Unione; che i continui tentativi della Russia di creare instabilità nel vicinato dell'Unione e a livello globale e di compromettere e rivedere con forza l'ordine di sicurezza europeo rendono necessario un rafforzamento sostanziale e risoluto, da parte dell'Unione, della coesione e dell'efficacia della propria politica estera, di sicurezza e di difesa;
- D. considerando che migliaia di civili ucraini hanno perso la vita in questa guerra mossa dalla Federazione russa contro l'Ucraina dal 2014; che i feriti sono migliaia e che più di dieci milioni di persone sono state costrette ad abbandonare le loro case o sono fuggite nei paesi vicini;
- E. considerando che le forze armate russe bombardano deliberatamente e indiscriminatamente infrastrutture civili, tra cui abitazioni e rifugi, asili, scuole, ospedali, strutture di emergenza e assistenza e stazioni ferroviarie e degli autobus;
- F. considerando che, secondo l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, questi attacchi causano sofferenze umane incommensurabili e costituiscono crimini di guerra e crimini contro l'umanità; che la tortura e l'uccisione di civili così come il numero crescente di segnalazioni riguardanti il traffico di esseri umani, violenze sessuali, sfruttamento, stupro e abusi subiti da donne e bambini sono crimini di guerra atroci che devono essere oggetto di un'indagine urgente ed essere documentati affinché gli autori possano essere processati; che è in corso un'indagine internazionale sui

---

<sup>1</sup> GU L 149 del 30.4.2021, pag. 10.

crimini commessi a Bucha; che l'invasione dell'Ucraina può costituire un crimine di aggressione ai sensi dell'articolo 8 bis dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale e che le atrocità perpetrate dall'esercito russo e dai suoi emissari corrispondono alla definizione di genocidio contenuta nella convenzione delle Nazioni Unite del 1948; che i mandanti e gli autori devono essere assicurati alla giustizia penale internazionale;

- G. considerando che l'invasione dell'Ucraina da parte russa ha riportato la guerra in Europa e che noi europei, in seno all'Unione europea, dobbiamo ora dar prova di tutta la nostra determinazione e risolutezza per proteggere e difendere questa Unione e i valori e i principi che essa rappresenta, tra cui il principio dell'integrità territoriale, della sovranità nazionale e dell'ordine internazionale basato sulle regole;
- H. considerando che l'incapacità di rispondere adeguatamente alle aggressioni russe contro la Georgia nel 2008 e contro l'Ucraina nel 2014 ha indotto la Russia a portare avanti le campagne militari e politiche aggressive, inclusa l'invasione su vasta scala dell'Ucraina, indebolendo e minando in tal modo l'ordine internazionale basato su regole e la stabilità in Europa e altrove;
- I. considerando che l'obiettivo strategico del mondo libero consiste nel sostenere l'Ucraina a sconfiggere da ultimo l'aggressore russo e riconquistare il controllo sul proprio territorio internazionalmente riconosciuto;
- J. considerando che la guerra di aggressione della Federazione russa contro l'Ucraina e il suo attacco contro l'ordine di pace europeo si stanno verificando nel contesto di una severa repressione nei confronti della società civile e dell'opposizione politica in Russia, volta a garantire la sopravvivenza di un regime sempre più totalitario;
- K. considerando che difendere l'Europa è innanzitutto un obbligo per tutte le democrazie europee; che tale obbligo deve essere accompagnato da adeguati obiettivi in materia di capacità finanziaria e militare; che l'Unione è decisa a fare la sua parte per contrastare i tentativi della Federazione russa di distruggere le fondamenta della sicurezza e della stabilità internazionali, anche in stretta cooperazione con la NATO, caposaldo della difesa collettiva dei suoi membri; che il 18 maggio 2022 la Finlandia e la Svezia hanno ufficialmente presentato domanda di adesione alla NATO; che è importante che tutti gli alleati della NATO ratifichino rapidamente i protocolli di adesione di Finlandia e Svezia; che la Turchia si sta mostrando riluttante ad accogliere le richieste di adesione della Finlandia e della Svezia alla NATO; che l'articolo 42, paragrafo 7, TUE rimane un elemento importante dell'assetto di sicurezza europeo, in quanto fornisce sostegno e protezione a tutti gli Stati membri dell'UE; che il Parlamento ha espresso la sua sincera gratitudine per la rinnovata offerta di assistenza e cooperazione degli Stati Uniti nella tutela e garanzia della difesa territoriale europea;
- L. considerando che a norma dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite l'Ucraina ha un diritto fondamentale di autotutela; che il Parlamento elogia il popolo ucraino per il coraggio dimostrato nella difesa del proprio paese e dei nostri valori comuni di libertà e democrazia e non lo abbandonerà;
- M. considerando che, nella sua risoluzione del 1° marzo 2022 sull'aggressione russa contro l'Ucraina, il Parlamento ha invitato le istituzioni dell'Unione ad adoperarsi per concedere all'Ucraina lo status di paese candidato all'adesione all'UE e, nel frattempo, a

continuare ad adoperarsi per la sua integrazione nel mercato unico dell'Unione conformemente all'accordo di associazione;

- N. considerando che, nel quadro del nuovo mandato della missione consultiva dell'Unione europea (EUAM) in Ucraina, quest'ultima garantirà una stretta cooperazione con la Corte penale internazionale, l'agenzia dell'Unione Eurojust e gli Stati membri, intervenendo a sostegno diretto delle indagini sui crimini internazionali in Ucraina e del perseguimento degli stessi;
- O. considerando che il Parlamento dovrebbe avviare un'analisi approfondita dei motivi per cui l'Unione, i suoi Stati membri e i relativi partner che condividono gli stessi principi nella comunità internazionale non sono riusciti a scoraggiare la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, che viola la Carta delle Nazioni Unite e costituisce pertanto un attacco al cuore stesso dell'ordine di pace e sicurezza dell'Europa, ai suoi valori e alla sua prosperità, nonché alle sue fondamenta democratiche, e che dovrebbe fare tesoro degli insegnamenti tratti dai precedenti errori nelle sue politiche nei confronti della Russia, a cominciare dall'incapacità di garantire la piena attuazione dell'accordo di cessate il fuoco del 12 agosto 2008, conseguito grazie alla mediazione dell'UE, nonché di indagare sui casi di violazione delle sanzioni imposte dal 2014;
- P. considerando che il Consiglio ha riconosciuto nella bussola strategica che non possiamo ancora dare per scontate la sicurezza e la stabilità nell'intera regione dei Balcani occidentali e che vi è il rischio di potenziali ripercussioni dovute all'attuale deterioramento della situazione della sicurezza europea;
- Q. considerando che vi è l'urgente necessità di aumentare la preparazione al fine di poter far fronte in maniera più adeguata all'intero spettro delle crisi future, segnatamente le crisi umanitarie e di sicurezza; che l'Unione deve utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione, ponendo l'accento su un impegno tempestivo, per proteggere l'Unione e i suoi residenti nonché i suoi valori e interessi e per contribuire alla pace e alla sicurezza internazionali; che è necessario che l'Unione collabori con i suoi alleati;
- R. considerando che le donne, le ragazze e i gruppi vulnerabili sono colpiti in modo sproporzionato dai conflitti armati; che la partecipazione costruttiva di donne e ragazze alla prevenzione e alla risoluzione dei conflitti nonché alla ricostruzione garantisce una pace più duratura; che le istituzioni dell'UE si sono impegnate a integrare la parità di genere nel quadro del piano d'azione sulla parità di genere III, che comprende tutti i settori della politica estera e di sicurezza comune (PESC) e della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC);
- S. considerando che un ruolo attivo del Parlamento nella definizione di una politica di difesa comune dell'Unione e nell'istituzione di una difesa comune, il suo sostegno politico al riguardo e il suo controllo democratico su tale processo affermerebbero e rafforzerebbero le basi rappresentative e democratiche dell'Unione;
- T. considerando che il funzionamento dell'Unione è fondato sulla democrazia rappresentativa e che i cittadini dell'UE sono direttamente rappresentati, a livello dell'Unione, nel Parlamento europeo;
- U. considerando che ciascuna istituzione dell'UE dovrebbe avvalersi appieno delle attribuzioni che le sono conferite dai trattati, secondo le procedure, condizioni e finalità

da essi previste; che le istituzioni dovrebbero agire in uno spirito di sincera cooperazione reciproca;

- V. considerando che la competenza dell'Unione in materia di PESC copre tutti i settori della politica estera e tutte le questioni attinenti alla sicurezza dell'Unione, compresa la progressiva definizione di una politica di difesa comune suscettibile di condurre a una difesa comune quando il Consiglio europeo, deliberando all'unanimità, avrà così deciso, conformemente all'articolo 24 e all'articolo 42, paragrafo 2, TUE;
- W. considerando che il ruolo specifico del Parlamento nella politica estera, di sicurezza e di difesa dell'Unione è definito dai trattati;
- X. considerando che il Parlamento dovrebbe esercitare congiuntamente al Consiglio la sua funzione di bilancio in questo settore, conformemente all'articolo 41 TUE, e dovrebbe esercitare la sua funzione di consultazione politica, conformemente all'articolo 36 TUE;
- Y. considerando che quando il Consiglio europeo e il Consiglio prendono decisioni in materia di politica estera, sicurezza e difesa, l'esecutivo dell'Unione europea è composto dall'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, dal Consiglio, dal Comitato politico e di sicurezza e dalle agenzie subordinate; che l'articolo 24 TUE rileva che "gli Stati membri sostengono attivamente e senza riserve la politica estera e di sicurezza dell'Unione in uno spirito di lealtà e di solidarietà reciproca" e che "essi si astengono da qualsiasi azione contraria agli interessi dell'Unione o tale da nuocere alla sua efficacia come elemento di coesione nelle relazioni internazionali";
- Z. considerando che il Parlamento europeo è l'unica istituzione che può legittimamente esercitare la funzione di vigilanza e controllo politici sull'esecutivo a livello dell'Unione;
- AA. considerando che l'approfondimento della cooperazione tra Stati membri nel campo della difesa a livello dell'UE dovrebbe andare di pari passo con il rafforzamento della vigilanza e del controllo parlamentari da parte sia del Parlamento europeo che dei parlamenti nazionali;
- AB. considerando che il vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR), unitamente alla Commissione, se del caso, fornirà al Parlamento le sue opinioni dettagliate in merito alle raccomandazioni in appresso, in particolare laddove queste siano collegate alla funzione di controllo politico e di bilancio del Parlamento sulla politica estera, di sicurezza e di difesa dell'Unione;
- AC. considerando che la cooperazione tra gli Stati membri e i partner a titolo dell'articolo 42, paragrafo 2, e degli articoli 45 e 46 TUE dovrebbe beneficiare dell'identità giuridica, dei privilegi e delle immunità previsti dai trattati;
- AD. considerando che l'Unione mira a promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, a garantire a tutti l'accesso alla giustizia e a creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli;
- AE. considerando che l'Unione, unitamente ai propri alleati, deve difendere l'ordine di pace e sicurezza in modo da garantire al continente e ai suoi abitanti la pace e la sicurezza che meritano; che la guerra in Ucraina ha messo in luce le carenze dell'attuale architettura di

sicurezza globale;

- AF. considerando che, a causa della natura articolata delle azioni ostili della Russia, è importante pensare e progettare la difesa di un'Europa libera in modo olistico, integrando tutti i settori critici, che vanno dalla difesa alla cooperazione internazionale, ai media e alle infrastrutture civili critiche, alla tecnologia, alle catene di approvvigionamento e all'energia;
- AG. considerando che l'Unione sta assistendo alla minaccia più diretta per la propria sicurezza territoriale dalla fine della seconda guerra mondiale; che la crisi attuale ha messo in luce la necessità di intavolare una discussione sul bilancio dell'UE, in particolare vista la discussione in corso relativa al tipo di attrezzature o sostegno militari che possono essere forniti dall'Unione;
- AH. considerando che la disinformazione e la propaganda devono essere contrastate con urgenza, sul piano giuridico e tecnico, in particolare nei paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE nei Balcani occidentali e nei paesi del partenariato orientale;
- AI. considerando che la bussola strategica è stata adottata dal Consiglio nel marzo 2022; che la bussola strategica mira a conferire all'Unione gli strumenti per essere un garante di sicurezza efficace in un ambiente ostile e un attore globale più assertivo per la pace e la sicurezza umana;
- AJ. considerando che tutte le iniziative dell'UE volte a rafforzare la difesa europea andrebbero aggiornate in base ai risultati della bussola strategica e alle future revisioni dell'analisi delle minacce;
- AK. considerando che eventuali risorse supplementari stanziare ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di destinare il 2% del PIL alla difesa dovrebbero essere utilizzate in modo coordinato e cooperativo, avvalendosi appieno degli strumenti dell'UE nel settore della difesa al fine di superare le carenze di capacità e rafforzare la difesa europea;
- AL. considerando che sfruttando appieno gli sforzi di sviluppo di capacità comuni di difesa dell'UE, in particolare la cooperazione strutturata permanente (PESCO) e il Fondo europeo per la difesa (FED), si contribuirà a rafforzare la sicurezza degli alleati della NATO e degli Stati membri;
- AM. considerando che gli Stati membri dovrebbero evitare azioni non coordinate suscettibili di aggravare ulteriormente la frammentazione e la duplicazione nella base tecnologica e industriale di difesa dell'Unione, facendo così un uso migliore del denaro dei contribuenti;
- AN. considerando che l'applicazione delle sanzioni rimane uno degli elementi fondamentali degli strumenti dell'Unione per contrastare la guerra della Russia contro l'Ucraina e che, pertanto, devono essere messi a disposizione tutti i mezzi a livello dell'UE e degli Stati membri per garantire la piena applicazione delle sanzioni; che il Consiglio ha agito in modo rapido e unito e ha finora adottato cinque pacchetti di sanzioni nei confronti della Russia in considerazione della guerra in Ucraina, comprese sanzioni individuali come il congelamento dei beni e le restrizioni di viaggio, sanzioni pecuniarie che riguardano i settori finanziario, commerciale, energetico, dei trasporti, della tecnologia e della difesa,

restrizioni ai media, misure diplomatiche, restrizioni alle relazioni economiche con la Crimea e Sebastopoli e con le zone non controllate dal governo delle regioni di Donetsk e Luhansk e misure relative alla cooperazione economica;

- AO. considerando che l'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia ha conseguenze secondarie che incidono sul macrolivello delle relazioni internazionali, sulle alleanze globali, sulla produzione industriale e sulle catene di approvvigionamento, con conseguenze per la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza delle persone;
- AP. considerando che la Repubblica popolare cinese, attraverso le sue dichiarazioni e i suoi atti, sta mostrando sostegno e solidarietà per la posizione della Russia, promuovendo la narrazione e le menzogne palesi della Russia e mostrando riluttanza a sostenere pienamente la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina;
- AQ. considerando che la PESC è definita e attuata dal Consiglio europeo e dal Consiglio che deliberano all'unanimità, salvo nei casi in cui i trattati prevedano eccezioni, come previsto all'articolo 24 TUE;
- AR. considerando che il Parlamento, in quanto rappresentante diretto dei cittadini europei a livello dell'Unione, svolge una funzione unica nelle istituzioni dell'UE e ricopre un ruolo essenziale nel garantire che il processo decisionale dell'UE, anche nel settore della politica estera, sia in linea con i desideri dei cittadini, come dichiarato nella relazione finale della Conferenza sul futuro dell'Europa;
1. raccomanda al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza:
- a) di ribadire un forte sostegno all'integrità territoriale, alla sovranità e all'indipendenza dell'Ucraina all'interno dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale; di fornire tutta la necessaria assistenza concreta, di natura militare, finanziaria e umanitaria all'Ucraina e di prepararsi a contribuire quanto più possibile alla ricostruzione del paese dopo la guerra, poiché la democrazia e la libertà dipendono dalla prosperità e dalla stabilità economica; di introdurre uno strumento giuridico che consenta di confiscare i beni e i fondi russi congelati e impiegarli come riparazione e per la ricostruzione dell'Ucraina;
  - b) di basarsi sulla determinazione e l'unità dimostrate all'inizio della guerra contro l'Ucraina e realizzare urgentemente il loro livello di ambizione comune; di compiere reali progressi nella cooperazione in materia di politica estera e di difesa a livello dell'Unione, come espresso nella dichiarazione di Versailles e nelle conclusioni del Consiglio del 24 e 25 marzo 2022;
  - c) di convenire che il VP/AR sia presente d'ufficio nei formati negoziali avviati o condotti dagli Stati membri dell'Unione;
  - d) di introdurre il voto a maggioranza qualificata per alcuni settori della politica estera, come già previsto dai trattati, ad esempio l'adozione dei regimi di sanzioni personali dell'Unione e di mirare ad estendere la votazione a maggioranza qualificata in seno al Consiglio in materia di politica estera, al fine di accrescere l'efficacia della politica estera dell'Unione;
  - e) di garantire che gli Stati membri rispettino i principi dei trattati, in particolare



l'articolo 24 TUE, che rileva che "gli Stati membri sostengono attivamente e senza riserve la politica estera e di sicurezza dell'Unione in uno spirito di lealtà e di solidarietà reciproca";

- f) di compiere rapidi progressi quanto all'istituzione di un'unione della difesa, con obiettivi più ambiziosi a breve, medio e lungo termine, mettendo in atto le azioni concrete definite nella bussola strategica, che servirebbero da punto di partenza per l'attuazione di una difesa comune dell'Unione, in linea con il disposto dell'articolo 42, paragrafo 2, TUE;
- g) di intensificare la cooperazione con partner che condividono gli stessi principi in tutto il mondo, in particolare con gli alleati transatlantici della NATO, al fine di mantenere la più forte unità possibile in difesa dell'ordine internazionale basato sulle regole, promuovendo e difendendo in tal modo la pace, i principi democratici e il rispetto dei diritti umani e garantendo che le dipendenze economiche non prevalgano sulla difesa dei diritti umani e dei valori che l'Unione difende; di mettere in risalto, in particolare, tale cooperazione con i paesi del Sud del mondo e di utilizzare a tal fine la cooperazione allo sviluppo e la strategia "Global Gateway"; di sottolineare la necessità di una cooperazione internazionale sui problemi della sicurezza alimentare;
- h) di istituire un regolare Consiglio dei ministri della Difesa dell'Unione;
- i) di rendere l'autonomia strategica dell'Unione un obiettivo generale in tutti i settori e un approccio fondamentale e olistico alla sua politica estera, di sicurezza e di difesa e alla sua azione esterna, al fine di conferirle la capacità di agire da sola ove necessario e con i partner ove possibile e, pertanto, di consentirle di svolgere un ruolo importante sulla scena internazionale; di creare strumenti per contrastare la coercizione economica e di conseguire quanto prima la sovranità alimentare e la piena sicurezza dell'approvvigionamento energetico, al fine di ridurre le dipendenze energetiche; di garantire inoltre che le catene di approvvigionamento siano diversificate, per contrastare le dipendenze strategiche dalle materie prime; di garantire, in tale contesto, la reciprocità anche in materia di investimenti e di politica commerciale;
- j) di collaborare con gli alleati e i partner per affrontare le conseguenze secondarie dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, compresa la sicurezza alimentare nei paesi non membri dell'UE, in particolare nel vicinato dell'Unione;
- k) di combattere e contrastare la propaganda e le campagne di disinformazione nell'Unione e nel suo vicinato e di rafforzare la cooperazione con i partner dei paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE e in tutto il mondo, anche istituendo con urgenza le necessarie capacità giuridiche e tecniche a tal fine, al fine di contrastare ingerenze straniere irregolari, come quella esercitata dalla Russia prima e durante la guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina; di rafforzare le capacità della task force East StratCom del Servizio europeo per l'azione esterna; di mantenere una politica di comunicazione strategica, proattiva e multilingue;

***Seguito dell'adozione della bussola strategica***

- l) di trarre insegnamenti dall'uso dello strumento europeo per la pace al fine di sostenere l'Ucraina, migliorare la sua capacità di agire e basarsi sul meccanismo di coordinamento attuato per la prima volta in occasione della crisi dell'Ucraina; di valutare la possibilità di migliorare lo strumento europeo per la pace per la parte rimanente del periodo finanziario 2021-2027; di prendere in esame modalità per rafforzare la sicurezza e la resilienza dei partner associati dell'UE, utilizzando le possibilità offerte dalla bussola strategica e potenziando l'assistenza alla Georgia e alla Moldova nel quadro dello strumento europeo per la pace;
- m) di avviare urgentemente una discussione in vista dell'istituzione di un altro strumento finanziario fuori bilancio che affronti l'intero ciclo di vita delle capacità militari a livello dell'UE, dalla ricerca e sviluppo in collaborazione all'aggiudicazione congiunta e alla manutenzione, alla formazione e alla sicurezza dell'approvvigionamento comuni;
- n) di rafforzare e migliorare in modo significativo la condivisione e la cooperazione in materia di intelligence tra gli Stati membri, anche a livello dell'Unione, e con partner che condividono gli stessi principi; di migliorare le risorse e le capacità finanziarie e tecniche del Centro di situazione e di intelligence dell'UE e della direzione di intelligence dello Stato maggiore dell'Unione europea; di procedere a un aggiornamento sistematico, regolare e frequente dell'analisi delle minacce, come previsto nella bussola strategica; di sottolineare che l'analisi delle minacce dovrebbe rafforzare la cultura strategica dell'UE e fornire orientamenti per dare priorità agli obiettivi strategici nel settore della sicurezza e della difesa;
- o) di assicurare un finanziamento permanente dell'Unione al centro satellitare dell'UE, per permettere di mantenere i suoi contributi alle azioni dell'Unione nei settori delle immagini spaziali e della raccolta dell'intelligence, anche a sostegno delle missioni e delle operazioni della PSDC;
- p) di lavorare rapidamente all'attuazione degli aspetti più urgenti della bussola strategica, compresa l'ulteriore concretizzazione dell'articolo 42, paragrafo 7, TUE, tenendo conto del quadro costituzionale e delle disposizioni di sicurezza specifici di tutti gli Stati membri e adottando misure concrete per rafforzare la resilienza delle infrastrutture critiche nell'Unione, migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, ottenere impegni precisi e fermi da parte degli Stati membri per quanto riguarda una migliore spesa per la difesa e sforzi congiunti per far fronte alle carenze in termini di capacità, in particolare nel settore dei facilitatori strategici, della formazione congiunta e dell'istruzione militare, maggiori sforzi per promuovere la comunicazione strategica e un pacchetto di strumenti rafforzato per affrontare le minacce ibride e informatiche e per combattere la disinformazione; di sviluppare ulteriormente la politica europea di ciberdifesa dell'Unione; di adoperarsi per stabilire un'attribuzione collettiva in caso di attacchi informatici dolosi; di avvalersi appieno dei regimi di sanzioni informatiche dell'UE nei confronti di persone, entità e organismi responsabili o coinvolti nei vari attacchi informatici contro l'Ucraina; di migliorare la protezione e la sicurezza delle istituzioni nell'Unione dagli attacchi informatici, a livello dell'UE e degli Stati membri; di rafforzare urgentemente le capacità di difesa informatica degli organismi che svolgono un ruolo strategico nella risposta immediata ai conflitti;

- q) di portare avanti i lavori per elaborare e rendere operativa la proposta relativa a uno strumento di capacità di dispiegamento rapido e, data la sua notevole importanza per l'architettura di sicurezza e di difesa dell'Unione, di raggiungere la capacità operativa ben prima del 2025;
- r) di rivedere con urgenza il concetto di capacità di dispiegamento rapido, che non è abbastanza ambizioso, e rielaborare la sua complessa struttura che non risponde adeguatamente all'urgente necessità dell'Unione di avere un'unità militare multinazionale permanente molto affidabile che dovrebbe includere una brigata terrestre multinazionale di circa 5 000 truppe e componenti di forze aeree, marittime e speciali, e i cui elementi principali dovrebbero essere pronti a muoversi entro due o tre giorni;
- s) di chiarire con urgenza come sarà attuato in pratica l'articolo 44 TUE, al fine di aumentare la flessibilità della PSDC consentendo a un gruppo di Stati membri, disposti e capaci, di pianificare e condurre missioni e operazioni nel quadro dell'UE per conto dell'intera Unione;
- t) di cercare di inserire il Regno Unito in un quadro di cooperazione comune in materia di politica estera e difesa, attraverso l'aggiunta di disposizioni pertinenti nell'accordo commerciale e di cooperazione UE-Regno Unito, al fine di massimizzare le possibilità di cooperazione tra i due paesi;
- u) di lavorare rapidamente alla creazione di un quartier generale militare dell'UE pienamente operativo, riunendo la struttura della capacità militare di pianificazione e condotta, e la direzione della capacità civile di pianificazione e condotta al fine di creare un quartier generale operativo civile-militare a pieno titolo, tenendo conto del nuovo contesto di sicurezza;
- v) di istituire un centro comune di conoscenza situazionale, che costituirebbe uno strumento fondamentale per migliorare la previsione strategica e l'autonomia strategica dell'Unione;
- w) di utilizzare appieno le iniziative di sviluppo delle capacità dell'UE, segnatamente il FED e la PESCO, per ripristinare le scorte di forniture militari degli Stati membri e potenziare le capacità di difesa dell'Unione, comprese la difesa aerea e missilistica, migliorando nel contempo l'efficacia della PESCO; di riconoscere il valore aggiunto di un'ulteriore cooperazione con paesi che condividono gli stessi principi su determinati progetti concreti in tale contesto;
- x) di rafforzare in maniera significativa la PSDC civile in termini di personale disponibile, di formazione prima del dispiegamento, di integrazione della dimensione di genere e di bilancio e di assicurare che le sue missioni si concentrino principalmente sulle esigenze di sicurezza, giustizia e Stato di diritto della popolazione locale e che siano vi sia integrato un forte controllo parlamentare sul settore della sicurezza civile e della trasparenza per rendere più sostenibile la modernizzazione e la riforma;
- y) di aumentare in maniera significativa gli investimenti nel controllo regionale e globale degli armamenti, nella non proliferazione e nel disarmo, in particolare negli approcci multilaterali che riducono la diffusione delle armi di distruzione di

massa e dei relativi vettori;

- z) di sostenere il lavoro fondamentale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica nel garantire la sicurezza degli impianti nucleari ucraini; di rafforzare l'architettura globale di non proliferazione delle armi di distruzione di massa, disarmo e controllo delle armi; di rafforzare ulteriormente la sua preparazione in campo chimico, biologico, radiologico e nucleare;
- aa) di esortare la Commissione a presentare senza indugio un regime di sicurezza dell'approvvigionamento per la difesa, come richiesto dal Consiglio europeo nel 2013, che è diventato una questione della massima urgenza a causa dell'attuale situazione della sicurezza;
- ab) di migliorare l'inclusione delle donne e dei gruppi emarginati in tutti gli ambiti relativi alla prevenzione, alla risoluzione e alla mediazione dei conflitti e ai negoziati di pace, e prestare un'attenzione particolare alla parità di genere e ai diritti delle donne, delle ragazze e dei gruppi emarginati nella PESC e nella PSDC, in particolare nelle situazioni di conflitto;

#### ***Impatto sulle missioni e le operazioni PSDC***

- ac) di rivedere e rafforzare, ove necessario e senza indugio, il mandato della missione consultiva dell'Unione europea in Ucraina (EUAM) e della missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere in Moldova e Ucraina (EUBAM), in linea con le esigenze espresse dalle autorità ucraine e moldove al fine di adattarsi alla nuova realtà geopolitica;
- ad) di adoperarsi per assicurare il rinnovo della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che consente alle operazioni PSDC dell'UE di svolgere compiti critici per la sicurezza globale;
- ae) di migliorare la costituzione della forza e rafforzare il personale, la capacità di risposta, le risorse e la comunicazione strategica per tutte le missioni e operazioni PSDC, in particolare quelle colpite dal deterioramento del panorama delle minacce, in particolare la missione di vigilanza dell'UE in Georgia e l'operazione ALTHEA in Bosnia-Erzegovina, garantendo in quest'ultimo caso la disponibilità di riserve sufficienti e la loro adeguata accessibilità per l'eventualità in cui la situazione della sicurezza in Bosnia-Erzegovina si deteriorasse;
- af) di migliorare la capacità di intelligence per le operazioni PSDC sul terreno e di rafforzare la conoscenza situazionale;
- ag) di rafforzare la resilienza delle missioni e delle operazioni della PSDC sul campo contro gli attacchi informatici e ibridi, come le campagne di disinformazione volte a danneggiare la loro credibilità agli occhi delle popolazioni locali;
- ah) di chiedere che i paesi in cui sono dispiegate le missioni e le operazioni PSDC dell'UE sostengano lo sviluppo di capacità per tali missioni e operazioni, in modo da poter rescindere i loro contratti con imprese di sicurezza militari private, presumibilmente coinvolte in violazioni dei diritti umani;

#### ***Cooperazione UE-NATO***

- ai) di finalizzare rapidamente i lavori su una terza dichiarazione congiunta UE-NATO sostanziale e di garantire che gli obiettivi e le priorità della bussola strategica siano debitamente presi in considerazione nella redazione del Concetto strategico della NATO e successivamente adottati in occasione del vertice di Madrid; di garantire che la bussola strategica e il concetto strategico della NATO siano allineati e portino a una maggiore complementarità strategica;
- aj) di aumentare in maniera significativa i finanziamenti dei progetti connessi alla mobilità militare cruciale e di accelerarne l'attuazione, in stretto coordinamento con la NATO; di sottolineare l'importanza cruciale di migliorare le infrastrutture di trasporto dell'Europa e di snellire le procedure doganali per consentire il dispiego di truppe in tutta Europa in modo tempestivo;
- ak) di avviare un dialogo in seno all'Unione e con la NATO, con i pertinenti paesi terzi e con la stessa Ucraina, per discutere delle garanzie di sicurezza per l'Ucraina;
- al) di incoraggiare gli Stati membri dell'Unione ad aumentare la loro spesa e i loro investimenti per la difesa e di prendere atto dell'obiettivo della NATO di spendere il 2 % del PIL per la difesa, allo scopo di colmare il vuoto di capacità esistente e di assicurare un'adeguata tutela dei cittadini dell'UE vista la rafforzata minaccia militare costituita dalla Russia nell'immediato vicinato dell'UE;
- am) di incoraggiare l'ulteriore potenziamento della presenza avanzata rafforzata della NATO negli Stati membri dell'UE geograficamente più vicini all'aggressore russo e al conflitto;

***Allargamento e relazioni con i paesi del vicinato europeo***

- an) di riconoscere che l'integrazione europea dei Balcani occidentali è essenziale per la stabilità e la sicurezza a lungo termine dell'Unione europea, ragion per cui il Parlamento intende offrire a tali paesi una prospettiva credibile di adesione all'UE; di chiedere una maggiore assistenza politica ed economica e una più stretta cooperazione in materia di commercio e sicurezza con i partner dell'Unione nei Balcani occidentali e nei paesi del partenariato orientale, anche nei settori della guerra chimica, biologica, radiologica e nucleare, della cibersicurezza e della resilienza dei soggetti critici, nell'ambito della politica europea di vicinato;
- ao) di rivedere la politica europea di vicinato al fine di valutare in modo approfondito l'impatto della guerra della Russia contro l'Ucraina sulla cooperazione nell'ambito del partenariato orientale; di elaborare, inoltre, proposte su come continuare a rafforzare i legami con i paesi del partenariato orientale in un contesto caratterizzato da aggressioni militari dirette e da altre minacce concrete alla sicurezza, da campagne di disinformazione mirate e dalle conseguenze economiche e sociali dello scontro con la Russia, anche per quanto riguarda le aspirazioni europee della Moldova e della Georgia e i continui progressi delle riforme in tal senso;
- ap) di rafforzare la presenza diplomatica e l'impegno dell'Unione nei paesi che mostrano un interesse per una maggiore cooperazione con l'Unione, in particolare nei paesi del partenariato orientale e in quelli dei Balcani occidentali, nonché nei

paesi dei quali l'interferenza russa minaccia la stabilità, la sicurezza o il percorso democratico;

- aq) di rafforzare con urgenza la strategia di allargamento dell'Unione, garantendo nel contempo che la politica di allargamento, le prospettive di adesione e il processo di adesione contribuiscano a rafforzare la sicurezza e la stabilità, la democrazia e lo Stato di diritto e la prosperità economica e sociale e mantengano la credibilità, la coerenza e l'efficacia dell'azione dell'Unione e della sua coesione interna;

### ***Controllo parlamentare***

- ar) di coinvolgere il Parlamento nell'attuazione e nel controllo adeguati dello strumento europeo per la pace, che rappresenta uno strumento fuori bilancio; di garantire una partecipazione significativa del Parlamento nel controllo, nell'attuazione e nella revisione periodica della bussola strategica; di promuovere gli scambi con i ministri nazionali in seno al Parlamento europeo su temi che costituiscono priorità attuali dell'Unione; di ricordare l'importante ruolo dei parlamenti nazionali negli Stati membri e di sottolineare il ruolo fondamentale che l'Assemblea parlamentare della NATO può svolgere e di chiedere, pertanto, un ulteriore rafforzamento delle relazioni del Parlamento con l'Assemblea parlamentare della NATO;
- as) di sostituire la dichiarazione unilaterale sulla responsabilità politica con un accordo bilaterale con il VP/AR che definisca tutti gli aspetti delle relazioni;

### ***Questioni di bilancio***

- at) di mirare a che, in relazione alla politica estera, di sicurezza e di difesa, il Parlamento eserciti una funzione di bilancio globale come previsto dall'articolo 14, paragrafo 1, dall'articolo 16, paragrafo 1, e dall'articolo 41 TUE, in particolare per le decisioni adottate a norma dell'articolo 42, paragrafo 2, e degli articoli 45 e 46 TUE;
- au) di incoraggiare l'UE e i suoi Stati membri a tener fede alla volontà politica espressa nella dichiarazione di Versailles e a sostenere e rafforzare fermamente il livello di ambizione della comunicazione congiunta del 18 maggio 2022 sulle carenze di investimenti nel settore della difesa e sulle prospettive di percorso, al fine di colmare rapidamente le lacune individuate in tale comunicazione e dalla revisione coordinata annuale sulla difesa, garantendo nel contempo un reale valore aggiunto europeo; di effettuare pertanto adeguate valutazioni delle risorse finanziarie comuni dell'Unione e degli strumenti necessari per una politica di sicurezza e di difesa dell'Unione più efficace e credibile, sostenendo al contempo le possibilità di sinergie con altri fondi dell'Unione, ad esempio l'integrazione del FES con una task force di aggiudicazione congiunta e un meccanismo di aggiudicazione congiunta, rafforzando in tal modo la sicurezza degli Stati membri dell'Unione e di garantire un'adeguata sicurezza a tutti nell'Unione;
- av) di sfruttare appieno le possibilità di finanziamento a titolo del bilancio dell'Unione previste dai trattati, come proposto nella comunicazione sull'analisi delle carenze di investimenti nel settore della difesa e sulle prospettive di percorso, al fine di agevolare ed effettuare una revisione delle possibilità di finanziamento nel

contesto della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale volta a fornire i necessari maggiori fondi per gli strumenti dell'Unione e le iniziative pertinenti dell'Unione nel settore della difesa; di rafforzare il FES e aumentare il numero e la pertinenza dei progetti collaborativi nel settore della difesa; di ridurre l'onere burocratico per le imprese che presentano domanda di partecipazione alle gare d'appalto, in particolare per le piccole e medie imprese; di ampliare lo strumento europeo per la pace e il progetto di mobilità militare; di facilitare il finanziamento della costituzione di forze per le operazioni PSDC, gli schieramenti militari e le esercitazioni dal vivo, nonché di attuare rapidamente le misure proposte, quale contributo della Commissione alla difesa europea;

- aw) di garantire che il progetto di bilancio per il 2023 includa stanziamenti adeguati per l'Agenzia europea per la difesa, il centro satellitare dell'Unione europea, la cooperazione strutturata permanente e la prevista capacità di dispiegamento rapido dell'Unione nell'ambito del bilancio della PESC, nonché, sotto lo stesso titolo e se del caso sotto altri titoli, finanziamenti per le iniziative di cui sopra a norma del trattato;
- ax) di razionalizzare e coordinare gli sforzi annunciati dagli Stati membri per aumentare la spesa per la difesa e di elaborare rapidamente il piano congiunto della Commissione e del servizio europeo per l'azione esterna per appalti di sistemi militari a livello di Unione, al fine di ottenere il miglior livello di coerenza e il migliore impatto sulla sicurezza collettiva e la difesa territoriale dell'Europa, nonché di evitare duplicazioni e frammentazioni;
- ay) di migliorare le possibilità di finanziamento per l'industria europea della difesa eliminando le attrezzature militari dalla lista delle attività escluse della Banca europea per gli investimenti;

### *Ucraina*

- az) di fornire senza indugio armi, in linea con le esigenze espresse dalle autorità ucraine, ricorrendo in particolare allo strumento europeo per la pace e al meccanismo di coordinamento e nel quadro degli accordi bilaterali degli Stati membri con l'Ucraina;
- ba) di riconoscere che la dichiarazione di Versailles prende atto delle aspirazioni europee dell'Ucraina e della sua domanda di adesione all'Unione europea e di conferire a tale paese lo status di paese candidato, quale chiaro segnale politico di solidarietà con il popolo ucraino;
- bb) di ribadire che l'Ucraina, come qualsiasi altro paese, ha il diritto sovrano di prendere autonomamente decisioni sulle sue alleanze politiche e la sua integrazione economica, senza interferenze da parte di altri paesi;
- bc) di sostenere le indagini sui crimini di guerra commessi dalla Russia in Ucraina, anche chiedendo l'istituzione di un tribunale speciale delle Nazioni Unite; di garantire che gli autori di crimini di guerra e di violazioni dei diritti umani rispondano delle loro azioni e di chiedere all'Unione e ai suoi Stati membri di assistere l'Ucraina nelle sue indagini sui crimini di guerra internazionali;

## *Sanzioni*

- bd) di garantire un monitoraggio completo delle sanzioni dell'Unione e della loro attuazione e di fornire agli Stati membri orientamenti sulle corrette modalità di attuazione e di applicazione di tali sanzioni; di imporre sanzioni secondarie alle entità e ai paesi terzi che aiutano e assistono attivamente l'evasione delle sanzioni dell'Unione contro la Russia; di collaborare con i partner internazionali per esaminare in dettaglio l'impatto delle sanzioni sulla Russia finora; di cercare il dialogo con i paesi terzi e, in particolare, con i paesi candidati all'adesione all'Unione, e incoraggiare un maggiore allineamento con le misure restrittive dell'Unione;
  - be) di rafforzare la capacità della Commissione di attuare misure restrittive e pubblicare statistiche chiave settimanali;
  - bf) di trattare la problematica dei diversi livelli di attuazione, negli Stati membri, delle sanzioni mirate nei confronti di persone connesse al Cremlino e di incitare gli Stati membri che non lo hanno ancora fatto a fornire tutta l'assistenza militare, finanziaria e umanitaria necessaria all'Ucraina nonché a imporre un embargo totale sulle importazioni russe di gas, petrolio e carbone nell'UE;
  - bg) di lanciare un'offensiva diplomatica in tutti gli Stati che si sono astenuti o che hanno votato contro le risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, per spiegare la gravità dell'aggressione russa e la necessità di una risposta unanime della comunità internazionale;
  - bh) di perseguire un approccio olistico nei confronti della Federazione russa e abbandonare qualsiasi dialogo selettivo con Mosca visti le atrocità e i crimini di guerra orchestrati dalle élite politiche russe e perpetrati dalle truppe russe, nonché dai loro mandatari e mercenari in Ucraina e altrove; di adoperarsi affinché i decisori responsabili di tali atti siano chiamati a rispondere delle loro azioni e consegnati alla giustizia internazionale;
2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.